

Un nuovo pericolo per i cedri

Lophodermium cedrinum è arrivato in Lombardia

Tra i patogeni emergenti sta assumendo una notevole rilevanza l'ascomicete *Lophodermium cedrinum* segnalato per la prima volta in Italia nella primavera del 2016 in Lombardia sulle piante del genere *Cedrus*.

Il fungo è stato rilevato dal Laboratorio Fitopatologico di Regione Lombardia dopo diverse segnalazioni giunte da dottori agronomi liberi professionisti circa una particolare defogliazione precoce degli aghi fino ad interessare anche più della metà della chioma a cui però seguiva una nuova emissione di vegetazione in primavera fino alla completa

ricostruzione della chioma.

Il campionamento eseguito dal Laboratorio Fitopatologico ha permesso di identificare quale agente causale di questi sintomi l'ascomicete *Lophodermium cedrinum*.

L'origine di questo fungo sembra essere l'Asia e il Nord-Africa; ha raggiunto l'Europa nel 2014 e dopo due anni ha varcato le Alpi per entrare nel nostro Paese.

Sintomi

Lophodermium cedrinum provoca una decolorazione primaverile degli aghi, che poi virano al colore giallo-bruno e alla fine cadono a terra.

L'infezione, che si rende manifesta ad aprile/maggio in realtà ha avuto origine l'anno precedente, a settembre, quando il fungo, attraverso gli stomi, penetra negli aghi prodotti in primavera. La sua attività comporta l'alterazione dell'equilibrio idrico della foglia con conseguente ingiallimento degli aghi che però sarà evidente solo nella successiva primavera.

Al successivo imbrunimento degli aghi fa seguito la caduta degli stessi che porta ad una precoce defogliazione della pianta.

Ciò nonostante l'albero riesce a reagire e a ricostruire la chioma ma nel tempo la replicazione dell'attacco può debilitare l'albero e condurlo ad un progressivo spegnimento.



UGA1415267

Ospiti

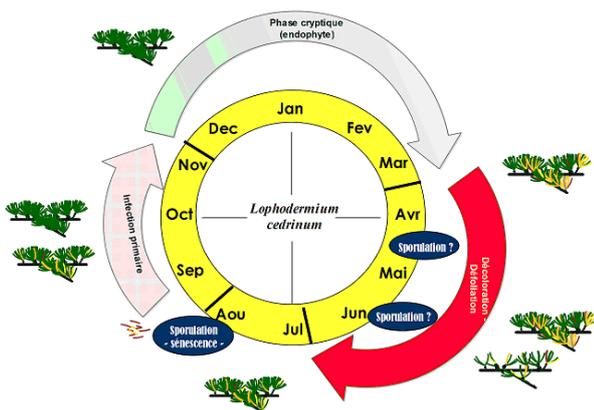
Il genere *Lophodermium* è in grado di attaccare diverse conifere.

La successiva tabella riporta a titolo esemplificativo i generi più rappresentativi e le specie arboree più suscettibili.

Patogeno	Ospite
<i>L. cedrinum</i>	<i>Cedrus atlantica</i> <i>Cedrus deodara</i> <i>Cedrus libani</i>
<i>L. seditiosum</i> , <i>L. staleyii</i> <i>L. pinastri</i>	<i>Pinus sylvestris</i> <i>Pinus nigra</i>
<i>L. baculiferum</i>	<i>Pinus ponderosa</i>
<i>L. nitens</i>	<i>Pinus strobus</i>
<i>L. laricinum</i>	<i>Larix</i> spp.
<i>L. uncinatum</i>	<i>Abies</i> spp.

Ciclo biologico

La malattia si diffonde attraverso le spore rilasciate dai corpi fruttiferi che si formano sugli aghi infetti caduti a terra ma anche su quelli ancora persistenti sulla pianta. Le giornate piovose estive ed autunnali favoriscono la diffusione della malattia di pianta in pianta.



Danni

Nel complesso la malattia non è appare particolarmente dannosa. Ma è la sua ripetizione di anno in anno che rende questo fungo pericoloso. La continua defogliazione con successiva rigermogliazione porta ad un deperimento della pianta che subisce un progressivo impoverimento delle sostanze di riserva accumulate.

Ciò porta ad un declino vegetativo più o meno veloce a seconda delle condizioni di vitalità dell'albero.

Lotta

Non esistono prodotti fitosanitari registrati per il contenimento del patogeno fungino e pertanto la lotta chimica non è attuabile.

Buona norma, anche se laboriosa, consiste nell'asportare gli aghi caduti a terra contenenti le forme di diffusione del fungo.

Molto utile, per permettere alla pianta di ricostruire le riserve utilizzate per ricostruire la chioma, è un intervento di fertirrigazione con palo iniettore e contemporaneamente di biorisanamento con *Trichoderma* spp., microrganismo antagonista di alcuni patogeni fungini, tra i quali *Armillaria* spp., che potrebbero aggredire le radici dell'albero in sofferenza.

I due trattamenti vanno a ridurre il potenziale di inoculo del fungo e nel contempo stimolano la nuova emissione dei germogli.